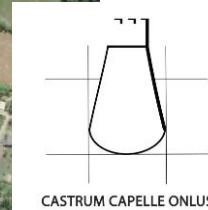


...a caccia di torri e castelli
nel territorio della Bergamasca...



Gruppo Promotore Ecomuseo dei Vasi di Bergamo

Oratorio S. Carlo

sito: <https://www.castrumcapelle.org>
facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)
contatti: castellodibergamo@gmail.com

Valle del Fico

Trasio

Villa Ortensia

S. Maria Assunta

Colle S. Stefano

Villa Goltara

CHIUDUNO

Castello

Torre

S. Michele

nord

CHIUDUNO

SABATO 30 OTTOBRE 2021

Ritrovo alle ore 14:30

alla piazza del mercato (★)

*Tempo previsto circa 3:00 h
per un percorso di circa 7 Km.*

CICOLA

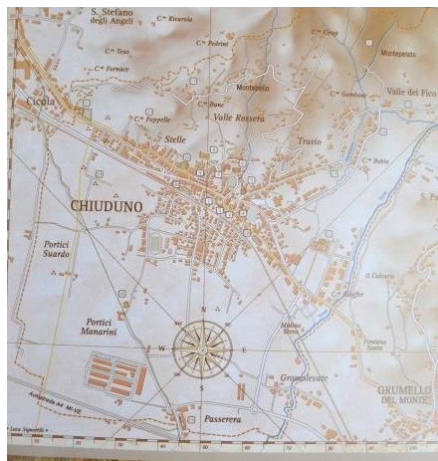
Villa Suardo

Castello Suardo

**VISITA GRATUITA, MA CON PRENOTAZIONE: per tel. al n 3406987249 (Francesco)
o tramite mail: castellodibergamo@gmail.com**

Chiuduno, in Val Calepio, dista 16 Km da Bergamo e sorge alle pendici del monte di S. Stefano. Il borgo nasce in epoca gallica nel V sec. a.C.: a tale periodo risale il nome del paese, originariamente *Claudun*, in cui appare il suffisso *dun*, utilizzato dalle popolazioni celtiche per indicare un luogo sito in prossimità di colli o monti. La successiva colonizzazione romana modificò il nome in *Claudunum*, da cui deriva il toponimo attuale, e diede nuovi impulsi al borgo grazie alla presenza della strada che passava per Bergamo e Brescia. Della più intensa epoca medievale ne è testimonianza la conformazione urbanistica. I primi documenti in cui viene menzionato il nome del paese risalgono all'anno 795, mentre nel 928 un atto riferisce di una cappella votiva dedicata a S. Vito, di cui oggi non esistono tracce.

A nord est si trova la Valle del Fico, meraviglioso anfiteatro naturale, nota già da secoli per le numerose piante di questo frutto. Grazie alla tangenziale il paese si è liberato in parte dal traffico, consentendo una valorizzazione del centro antico.



Chiuduno in una mappa ottocentesca



Il Centro medievale arroccato attorno al Castello sulla via di collegamento tra Bergamo e Brescia



Foto panoramica degli anni '30



Chiuduno

Partenza dall'ampio parcheggio della piazza del mercato (lungo la strada vecchia per Sarnico, sulla sinistra, superato il centro). Si ritorna verso il centro dirigendoci verso la parrocchiale di S. Maria Assunta, con la sua piazza, la scalinata, il monumentale campanile. La chiesa del 1743, di origine duecentesca e ampliata nell'Ottocento, conserva preziose tele e un monolito di pietra di Zandobbio: un pezzo interessante di provenienza ignota, fatto risalire al X sec., probabile fonte battesimale o mensa ponderale. Il blocco, ritrovato in sacrestia, è ora elevato a altare. Da osservare sul lato ovest del campanile un frontone trecentesco che probabilmente faceva parte della più antica chiesa di S. Maria de Lorino.



La facciata della parrocchiale di S. Maria Assunta



Il campanile di S. Maria Assunta



Il frontone trecentesco incastonato nella facciata del campanile



Il monolito medievale con le conche ora adibito ad altare

Dei fratelli scultori Andrea e Gian Giacomo Manni originari di Rovio ma residenti a Gazzaniga è la realizzazione dell'altare maggiore e di quello dei Morti intorno al 1725.



L'altare dei Morti nella parrocchiale

Continuiamo il cammino dal piazzale del campanile per via dell'Assunta a destra, osservando il bel cascinale con doppia loggia cinquecentesca nella struttura rurale a sinistra.



Complesso con loggia e porticato, dietro la chiesa, detto "Ol cantinù".



Villa Ortensia

Procediamo in via XX settembre incontrando l'ottocentesca Villa Ortensia, e, più avanti, la Villa Goltara che racchiude un edificio medioevale, struttura imponente ma poco visibile (deviazione a destra per osservare la facciata nord che ingloba una torre legata presumibilmente al sistema difensivo del Castello).



Villa Goltara con la torre medioevale



Il lavatoio dei primi del Novecento

Si gira a sinistra e a destra e al lavatoio ci si dirige sull'acropoli di Chiuduno, per via S. Lucio: un borghetto arroccato. A destra il Castello: edificio documentato nel X sec. trasformato fino all'Ottocento, sul portone lo stemma dei Carrara e evidenti strutture del XV sec. sovrapposte a quelle più antiche. Il castello, in origine di proprietà Vescovile, si trova in una posizione militare strategica e dominante, passò ai Suardi nel XV sec. e presenta nel giardino un'antica torre medioevale isolata, del XII sec., in grossi blocchi di pietra lavorati a bugne negli spigoli, dotata di un solo ingresso sopraelevato da terra, mozzata, e in prossimità dei ruderi di un'altra.

Il fortilizio era presumibilmente un castello-recinto visto le muraglie che lo circondano.



L'ingresso del Castello



Lo stemma dei Carrara

Pochi passi e siamo alla chiesa del cinquecento di S. Michele, trasformata nel novecento, che racchiude una Pietà del Fantoni.



Chiesetta di S. Michele al Borghetto

Si ritorna al Castello, si supera il portone d'ingresso e si entra a sinistra nel cancello per visionare la facciata est dell'imponente costruzione, un passaggio coperto ci permette di continuare e imboccare a sinistra del caseggiato, il percorso collinare.



Il Borghetto con la Chiesa di S. Michele



Il Castello



Strutture annesse al Castello

Alle prime costruzioni siete sulla strada del Montebello, si continua e si arriva ad un borghetto poi a destra per 650 m, al secondo bivio girate a destra e continuate per via Montepelato.



Cascinale in via Montebello

Ampio panorama con la valle del Fico, S. Pantaleone, la piana e il monte Calvario di Grumello. Si continua per un chilometro in discesa: una croce con gallo v'indica un sentiero a destra, con imponenti muri a secco, che vi conduce, tagliando i tornanti alla frazione Trasio: dopo alcuni edifici antichi, tenendo la destra arrivate in paese e siete di nuovo alla piazza del mercato.



I muri a secco verso Trasio

Altre emergenze di Chiuduno (non oggetto di visita).



Oratorio di S. Carlo presso il Camposanto

Nella vicina frazione di Cicola troviamo il Castello, ora Villa Suardo, esempio tipico dell'architettura militare duecentesca con belle muraglie a *pietre concie* a corsi uguali e bugne a *bauletto* con gli spigoli vivi, finestrelle a archi ribassati e *buche balestriere*. E' visibile una torre mozzata nel lato occidentale, una seconda torre in angolo tra due edifici e una portatore cimata con androne di collegamento al borgo.



Castello e Villa con Parco Suardo al piede del colle

Tracce di decorazioni rurali a fresco e contorni di porte e finestre dalle sagome preziose per forma e fattura. Ampio *caminiero* del quattrocento con architravi stemmati. Stucchi del seicento decorano la volta medioevale del piano terreno dell'edificio che si affaccia al centro della contrada con lungo e elegante ballatoio retto da mensoloni e con una panciuta balaustra di ferro. Giardino all'italiana con pregiate alberature. Grande cancellata in ferro battuto di tre spechiature, notevole per la

perfetta esecuzione del disegno raffinato.

Il Castello risale al XIII sec. e la Villa al XVIII sec. I Suardo sono un'antichissima famiglia Ghibellina che presidiava con i suoi fortificati tutta la zona.



Castello Suardo a Cicola con il loggiato aggiunto nel XVI sec.



La Torre medievale d'angolo del Castello di Cicola

Bibliografia: *Chiuduno* di Lionello Gaspari, 2001.

(Itinerario proposto da Alessandro Betoschi dell'Istituto G. Quarenghi di Bergamo, 2021, con integrazioni di Gianluigi Nava e Francesco Gilardi)